



Università di Genova

Corso di Dottorato in Letterature e Culture Classiche e Moderne

CONVEGNO DOTTORALE

Genova, 29-31 ottobre 2024

LE FORME DELLA PAURA

Call for Papers

Le dottorande e i dottorandi del **Dottorato in Letterature e Culture Classiche e Moderne** dell'Università di Genova sono lieti di divulgare l'invito a partecipare alla I edizione del **Convegno dottorale** del Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo a dottorande e dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori negli ambiti dell'**Antichistica**, dell'**Italianistica**, della **Linguistica** e delle **Letterature moderne e contemporanee**.

Il convegno verte sul tema della *paura* intesa in tutte le sue manifestazioni diacroniche, dall'antichità fino all'età contemporanea. Il tema potrà essere affrontato negli ambiti del folklore, della letteratura, del teatro, della linguistica e delle arti visive. Si forniscono di seguito alcuni spunti relativi ai vari settori, precisando che saranno accolti interventi di carattere sia teorico sia sperimentale, con particolare attenzione alla valorizzazione dell'approccio comparativo e interdisciplinare.

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

La mitologia è un luogo privilegiato di manifestazione di creature spaventose e di rappresentazione di personaggi mossi dalla paura; non di rado, le immagini letterarie hanno ottenuto un corrispettivo iconografico che risulta interessante da indagare in autonomia o in relazione ai testi di riferimento. Oltre alla letteratura, anche la cultura popolare è ricca di mostri e di entità che hanno lo scopo di stornare i curiosi o gli ignari da pericoli, e su di essi si diffondono oralmente storie che ben di rado hanno raggiunto la pagina scritta. La paura, però, è non solo un importante spunto narrativo, ma anche un motore di cambiamento a livello storico e sociale: si pensi alla superstizione legata alla mutilazione delle Erme, oppure al panico scatenato dapprima dalla peste di Atene, poi, secoli dopo, dalla peste di Giustiniano – due eventi simili ma legati a paure estremamente diverse, connesse ad un immaginario rispettivamente pagano e cristiano. A partire da tali considerazioni si suggeriscono interventi relativi – ma non limitati – ai seguenti argomenti:



Università di Genova

- **Manifestazioni verbali della paura:** la voce come strumento per esprimere la paura attraverso monologhi e dialoghi; espressioni idiomatiche, proverbi e modi di dire che includono la paura.
- **Segni della paura:** mimica facciale, gesti, linguaggio del corpo e postura come indicatori della paura; danze e rituali come forme di esorcizzazione della paura.
- **Spinte individuali:** paura come fattore di scelte ragionate o decisioni impulsive da parte di personaggi storici e letterari; paura come stimolo di azione, positiva o negativa, e come fonte d'ispirazione.
- **Spinte collettive:** paura come strumento di controllo, potere e manipolazione; ruolo della paura nella costruzione di norme e tabù; paura e stereotipi nella percezione del "nemico" e, più in generale, dell'"altro"; paura come fattore di coesione o disgregazione sociale.
- **Lessico della paura:** sfumature e declinazioni dei termini che indicano paura nel mondo greco-romano; riflessione in senso diacronico degli stessi termini per esaminare l'evoluzione della cultura e società antica; la relazione tra i termini che indicano paura e concetti ad essa correlati, quali ansia, terrore e fobia.
- **Raffigurazione della paura:** creature mostruose e terrificanti della mitologia e del folklore antico; immagini della paura in mosaici, sculture, pitture o codici miniati; raffigurazioni apotropaiche che manifestano la paura di influssi maligni.
- **Folklore della paura:** entità spaventose che popolano l'immaginario antico e di cui talvolta si hanno corrispondenti in quello moderno, sia nelle fiabe destinate ai bambini che nelle leggende contemporanee.

Di seguito sono indicati i codici SSD dei settori disciplinari per cui verranno valutati gli abstract: L-FIL-LET/01-02, 04-08; L-ANT/02-03, 05, 07; M-STO/09, L-LIN/01.

LETTERATURE MODERNE, FILOGIA E LINGUISTICA

Fin dalle origini, il testo letterario ha rappresentato un luogo privilegiato per l'espressione della paura intesa come stato emotivo privato o collettivo. Basti pensare alla narrazione delle superstizioni medievali sulla fine del mondo, delle paure di mali concreti quali fame o epidemie nonché alla tendenza, protratta fino all'epoca contemporanea, di esorcizzarla attraverso le guerre o il conforto offerto dalla religione e di proporre eroi coraggiosi quali modelli esemplari. Lungi dall'essere esclusivamente uno spunto tematico, la paura costituisce inoltre un motore d'azione che innesca meccanismi, consapevoli o inconsapevoli, di controllo, riscrittura e revisione del testo e privilegia l'utilizzo di determinate



Università di Genova

strategie linguistiche e comunicative. A partire da tali considerazioni si suggeriscono interventi relativi – ma non limitati – ai seguenti argomenti:

- **Dalle paure millenarie agli orrori recenti:** il testo come documento e collettore di avvenimenti, soggetti e oggetti avvertiti come pericolosi in un contesto specifico oppure in un'ottica evolutiva e trasversale;
- **Presenza e manifestazione** del folklore e della superstizione **nella letteratura**, dalle origini alla modernità;
- La complicata relazione con il **sovranaturale** che, attraendo e repellendo l'animo umano – talvolta allo stesso tempo – spesso trova diversi punti di dialogo con l'aspetto religioso;
- **Reagire alla paura:** la narrazione (e la giustificazione) di eventi, provvedimenti e giudizi innescati dalla paura, tra cui la marginalizzazione del diverso, le crociate, le imprese coloniali o i governi del terrore e della dittatura;
- **Le raffigurazioni dell'orrore** nell'apparato illustrativo dei manoscritti antichi: dalle miniature alle *drôleries* che ritraggono mostri, demoni o altre figure bizzarre indagate nella loro specifica funzione e nel rapporto che l'immagine intrattiene col testo;
- **In filologia:** meccanismi di autocensura e cautele messe in atto dall'autrice/autore nell'allestimento dell'edizione per timore di ripercussioni politiche, religiose, sociali e/o personali, anche in riferimento alle modifiche occorse nelle varie redazioni dell'opera o alle differenze tra bozze, appunti, copie di lavoro e la versione definitiva;
- **In linguistica e storia della lingua:** utilizzo di espedienti linguistici, lessicali e stilistici – tra cui reticenze, preterizioni, sintassi sospesa ecc. – per esprimere il turbamento, sia che si tratti di una precisa volontà autoriale (ad esempio quando si voglia descrivere la paura di un personaggio) sia di meccanismi inconsci in presenza di concrete o potenziali situazioni di pericolo;
- **La letteratura dell'orrore:** origine, sviluppi e caratteristiche del genere nella letteratura italiana e nelle letterature straniere o in un'ottica comparativa, anche attraverso la presentazione di concreti casi di studio;
- **Il teatro** e la convergenza o divergenza di diversi linguaggi – verbale, visuale, gestuale, musicale – per esprimere la paura, anche in riferimento al passaggio dal testo scritto o copione (se presente) alla *performance* attoriale, ma anche come forma di rievocazione, distorsione o superamento della paura stessa;
- **I trauma studies** e i meccanismi di narrazione del trauma in relazione ai conflitti mondiali, agli eventi politici e ai contesti coloniali, nonché alle paure “immateriali” che caratterizzano il mondo moderno;
- Dal sentimento della paura nei confronti delle **realità post e trans-moderne** alla loro definizione ed eventuale declinazione rispetto alle condizioni umane di alienazione e globalizzazione;
- Il timore generato dai grandi **cambiamenti climatici** riguardanti la modernità – dall'Era dell'Antropocene e dell'*eco anxiety* – ma anche dalla percezione della



Università di Genova

natura stessa come forza spaventosa ed indomabile, dalla letteratura delle origini a quella dell'attualità.

Di seguito sono indicati i codici SSD dei settori disciplinari per cui verranno valutati gli abstract: L-FIL-LET/09-14, L-LIN/01, L-LIN/03, L-LIN/05, L-LIN/10 e L-LIN/21.

INFORMAZIONI GENERALI

I dottorandi, le dottorande, i giovani ricercatori e le giovani ricercatrici che abbiano conseguito il dottorato entro tre anni dalla scadenza della CfP sono invitati a inviare le loro proposte al seguente indirizzo e-mail convegno.phd.diraas@gmail.com entro il giorno **15 giugno 2024**. Si prega di specificare nell'oggetto della mail "Proposta Convegno Dottorale", indicando anche la sezione di riferimento ("Scienze dell'Antichità" o "Letterature e Culture Moderne"). Si richiede l'allegato di un file in formato **PDF** contenente il titolo e l'abstract della proposta non superiore alle 300 parole (bibliografia esclusa). Sono accolte proposte di partecipazione in lingua italiana e inglese. Si prega di evitare di includere dati personali all'interno del documento al fine di garantire l'anonimato durante la valutazione. L'esito della valutazione verrà comunicato entro il giorno 20 agosto 2024.

Ogni presentazione avrà una durata massima di 20 minuti e si terrà preferibilmente in presenza. Sarà possibile partecipare online solo in caso di impossibilità a raggiungere il luogo del convegno; si richiede pertanto di specificare nel testo della e-mail in quale modalità si intende partecipare come relatore (**presenza/distanza**).

Il programma del convegno sarà organizzato in base alla affinità tematica o metodologica dei contributi. Saranno inclusi interventi di *keynote speakers* affiliati a istituzioni universitarie nazionali e internazionali: Tommaso Braccini (Università di Siena), Douglas Cairns (University of Edinburgh), Fabio A. Camilletti (University of Warwick), Edward Wilson-Lee (Sidney Sussex College, University of Cambridge).

Il Convegno si terrà dal **29 al 31 ottobre 2024** presso l'Università di Genova. Non è prevista alcuna quota di iscrizione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo e-mail convegno.phd.diraas@gmail.com.